

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Emanuele Chiabrera

Una nobilissima esistenza, un generoso cuore di italiano, un simbolo di integrità di virtù civili furono abbandonati dalla tremula fiammella della vita.

Molte generazioni erano avvezze a scorgere questa figura eroica passare in aspetto modesto per le vie della città e recare nella piccola mano l'invisibile fiaccola illuminatrice dei superbi ideali patriottici, la piccola mano che aveva stretto nella trepida ansia dei supremi cimenti la spada gloriosa. E quando la sottile figura omai inquadrata nel tempestoso sfondo delle patrie vicende guerresche passava fra gli sguardi curiosi ed amorevoli dei concittadini, pareva che tutto un passato di entusiasmi lo circondasse di un'aureola luminosa, un'aureola da cui balenassero sanguigni bagliori di guerra e albe radiose di indipendenza nazionale, un'aureola da cui emanassero fiochi echi di fanfare chiamanti alla carica, echi di diane chiamanti tutti i giovani cuori d'Italia sulla verde distesa dei piani lombardi.

E se taluno si accostava a Lui per sentirne la semplice e schietta parola che aveva pur vibrazioni virili nella tardissima età, si sentiva rigenerato accanto a quell'uomo, che raccoglieva in sé tutto l'erculeo sforzo di una generazione anelante a spezzar le proprie catene, e sentiva passare sulla propria fronte l'alito possente della Dea libertà che il Vegliardo venerando aveva più volte inseguita nel turbine della battaglia.

Ora che non è più, ora che altri confusi ideali turbano i cuori dei giovani, la figura grande e modesta insieme del nostro Concittadino si eleva e ingigantisce sulle tristi e scomposte lotte contemporanee.

Purtroppo a noi venuti tardi per essere utili alla patria, a noi che avremmo voluto ergere altari all'ideale, non rimane altro che venerare la memoria di chi affrontò la morte sui campi di battaglia per il solo e vero ideale che abbia più profonde radici nel cuore dell'uomo.

E poichè tali campi di battaglia recano denominazioni che non saranno giammai cancellate dalle pagine della storia, noi possiamo oggi rammentare a tutta Italia quale eletta personificazione di eroismo abbia dato il Vecchio Monferrato nell'ora angosciosa che doveva decidere dei destini della patria.

Egli si è spento come un vegliardo dei tempi omerici, che dopo d'aver percorso e terre e mari torni alla terra natia per appendere alle mura avite la spada che conobbe e fustigò le reni dei nemici.

Bella sorte gli avea serbato il destino! Combattere nella primavera italiana e seguire poi sulle navi le orme degli eroi omerici per rasentare le coste ove sorgono i tumuli di Ettore e di Patrolo e approdare nella lontana Crimea per renderla non meno conosciuta che l'antica Troade; ritornare poi più tardi sui campi di battaglia di Palestro e spargere puro sangue italiano sulla terra furiosamente contestata. Chè se gli antichi eroi sono avvolti dalla nube della leggenda, sul nostro si proietta tutta la luce più vivida che possa sprigionarsi dal bel sole i-

talico e dalla palpitante verità della storia. Egli visse a lungo, quasi per una volontà soprannaturale, per rammentare ai dimentichi il dovere di ogni italiano che non chiuda orecchio ai frequenti uragani che brontolano sul cerchio delle Alpi; Egli visse a lungo per far tacita rampogna agli ignavi che avvilito la patria in vane logomachie o trascurano di agguerrire la gioventù e tenerla pronta ad ogni lotta, sia pure cruenta.

Innanzi a questa bara che noi acquisi vogliamo custodire con venerazione, noi chiniamo oggi tutte le nostre bandiere, tutte le nostre fronti, tutti i nostri vani orgogli per fonderci in un profondo prorompere di affetti che non lascino mai più cancellare dal nostro cuore questo nome scritto sulle tavole di bronzo della storia italiana.

ARGOW.

×

Sono pervenute al Sindaco le condoglianze delle città di Ancona, Aquila, Messina, San Leo di cui l'illustre estinto era cittadino onorario, con incarico di rappresentanza ai funebri, e il Comandante del 7° battaglione Bersaglieri ha preavvisato l'intervento.

Il corteo funebre partirà sabato alle 9 dall'abitazione in via Annunziata, ora via Chiabrera, percorrerà la via Palestro, via alla Bollente, Piazza del Duomo, ove avrà luogo l'assoluzione, e quindi per via alla Bollente, Corso Cavour, via Vittorio Emanuele, via Nizza procederà fino al Camposanto.

Consiglio Comunale

Seduta 21 Aprile

Presidenza: Guglieri, Sindaco.

Presenti: Accusani - Allemanni - Bacalario - Della Grisa - Galliani - Garbarino - Giardini - Ivaldi - Morelli - Ottolenghi Belom - Ottolenghi Moise Sanson - Ottolenghi Raffaele - Pastorino - Reggio - Rizzolo - Rossello - Rossi - Sgorlo - Solia - Sutto - Trucco - Vigo - Zinoletti.

Scusano l'assenza Braggio e Scati.

Il Sindaco con nobile ed elevata parola, comunica al Consiglio la notizia della morte del **Generale Conte Emanuele Chiabrera Castelli** avvenuta pochi minuti innanzi. Dice che in giornata, colla certezza d'interpretare gli intendimenti del Consiglio, s'era recato presso la famiglia per attingere notizie ed esprimere l'interessamento della Cittadinanza per le sorti dell'illustre vegliardo.

Il Cav. Cesare, a nome de' suoi, lo pregò di ringraziare il Consiglio stesso per l'atto squisitamente cortese.

Proseguendo il suo dire, pone in rilievo le doti eminentissime dell'uomo insigne, toccando delle benemeritenze sue speciali come soldato, come cittadino, come amministratore.

Il Consiglio segue con commossa attenzione il discorso del Presidente. Finito il suo dire, questi propone che la seduta sia tolta in segno di lutto.

Il Consiglio approva.

×

Appena sciolta la seduta consigliare, la Giunta tenne adunanza e deliberò: di far esporre la bandiera abbrunata agli edifici comunali; di far suonare la campana del Comune;

di pubblicare un manifesto d'occasione alla Cittadinanza;

di deporre una corona sul feretro; di invitare il Consiglio perchè intervenga in corpo alle onoranze funebri;

di mandare ai funerali una rappresentanza delle Scuole Comunali, e provvedere perchè gli insegnanti possano prender parte alle onoranze: di intitolare *Via Emanuele Chiabrera* la Via Annunziata.